

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

L'INTERVISTA MARCO GALIMBERTI. Presidente Confartigianato Como

GLI ARTIGIANI COMASCHI SFIDA AL GOVERNO SUL CARICO FISCALE

ENRICO MARLETTA

Cambia il colore delle maggioranze di governo ma la questione centrale resta sempre la stessa perché con un carico fiscale del 42,3% gli artigiani fanno fatica e cogliere quel refo di ripresa che si avverte da qualche mese diventa, inevitabilmente, un'impresa impossibile. Quello delle tasse sarà uno dei cardini dell'intervento di Marco Galimberti quando, lunedì allo Sheraton, aprirà i lavori dell'assemblea numero 72 di Confartigianato Como. Uno dei temi, non il solo: in agenda c'è anche la parola burocrazia e poi c'è l'attesa inevitabilmente preoccupata per l'imminente legge di bilancio, la prima della maggioranza giallo-verde (in sala, attenzione speciale all'intervento del sottosegretario comasco Nicola Molteni). Un'edizione autunnale, come capita ogni quattro anni, che di fatto avvia il percorso di rinnovo di tutte le cariche all'interno dell'associazione.

Presidente Galimberti, prima richiesta al governo: abbassare il carico fiscale...

Sì, abbiamo raggiunto un livello di tassazione non più sostenibile. Così è difficile immaginare un futuro per le nostre imprese. Un altro tema del mio intervento sarà quello del sommerso, una vera e propria piaga che inquina il mercato alimentando situazioni di concorrenza

sleale a danno delle imprese oneste. Penso al "nero" dell'operaio che si improvvisa imbianchino ma anche all'azienda che non rispetta le regole ed ha quindi margini più ampi rispetto ai concorrenti.

In un contesto generale di questo di questo tipo qual è la sua valutazione del quadro economico relativo alla provincia di Como?

Crede che la nostra provincia si trovi in una situazione delicata, non drammatica quanto lo era qualche anno fa, segnata però ancora dall'incertezza data da una ripresa molto fragile in cui basta un niente per tornare indietro. Ci sono settori come il metalmeccanico e il legno-arredo dove le cose stanno andando meglio. Altri come il tessile dove i passi in avanti sono meno pronunciati, oppure l'edilizia che è ancora in difficoltà. A livello generale va colto ciò che c'è di positivo, ovviamente facendo sì che i segnali si consolidino e si entri in una fase di vera crescita a beneficio delle imprese e in definitiva di tutto il territorio.

Abbiamo alle spalle settimane di alta tensione in particolare tra Confindustria e governo. Lei quale idea si è fatta dell'esecutivo e quali sono le aspettative delle imprese artigiane?

Noi siamo in una fase di grande attesa, si è sentito parlare di flat tax, se opportunamente studiato potrebbe essere uno strumento di grande interesse



Marco Galimberti, il presidente di Confartigianato Como

per il nostro mondo imprenditoriale ma al momento mi pare si sia rimasti nella fase degli annunci. Il biglietto da visita del governo, mi riferisco al Decreto Dignità, non è stato del resto dei migliori, in particolare per quel che riguarda la nuova normativa in materia di

contratti a termine: sono stati introdotti maggiori vincoli per le imprese senza peraltro che ciò corrisponda a superiori tutele per i lavoratori. La prima azione concreta, in sostanza, non è andata nella giusta direzione. Un po' di preoccupazione c'è...

Anche voi pronti ad andare in piazza?

Noi in piazza ci siamo già andati, quattro anni fa, portando ci 60 mila imprenditori che hanno accettato di chiudere la bottega per una giornata e di andare a Roma.

Certo che saremmo pronti a farlo ancora, se servisse, ma ora non ha senso prospettare questa eventualità. Vogliamo vedere cosa ci sarà scritto nella legge finanziaria, quello sarà il vero metro di giudizio per valutare l'operato del governo. Poi agiremo di conseguenza

Quali sono i punti che lei considera essenziali nella prossima legge di bilancio?

Tre concetti: fiscalità, burocrazia e innovazione. Ci aspettiamo un alleggerimento del carico fiscale, interventi - molti dei quali possono essere fatti a costo zero - per semplificare l'attività delle imprese che oggi sono alle prese con una montagna di adempimenti molti dei quali inutili e poi la conferma del Piano Impresa 4.0 che ha avuto positive ricadute anche sulle realtà artigiane.

Un altro capitolo chiave è quello dell'Iva: al di là dei proclami è necessario capire bene quale sarà la scelta del governo, è evidente che un eventuale aumento avrebbe conseguenze molto pesanti sulla crescita. Ma anche qui è inutile protestare in assenza di azioni concrete.

Il percorso di aggregazione delle Camere di commercio di Como e Lecco è davvero in fase di arrivo?

Sì, il cronoprogramma è stato rispettato, l'operazione si chiuderà nell'arco di qualche mese, sono in corso valutazioni di natura tecnica per stabilire se è meglio avviare la nuova Camera entro fine anno o all'inizio del 2019, ma insomma ci siamo e già lunedì si svolgerà un incontro tra le Giunte di Como e Lecco per mettere a punto gli ultimi tasselli. Il risultato sarà quello di una Camera di commercio forte, la quarta in Lombardia per numero di imprese.

In quali ambiti secondo lei il territorio avvertirà le ricadute più con-

crete del nuovo assetto?

La premessa è che, con la riforma, le competenze delle Camere si sono notevolmente ridotte. Penso che ci sarà un beneficio molto importante per il turismo che, sempre di più, potrà essere fattore di richiamo e di sviluppo associato alle nostre eccellenze manifatturiere, penso alla seta e al legno innanzi tutto.

E poi un grande tema di lavoro per la futura Camera sarà quello della formazione duale attraverso l'alternanza scuola-lavoro, uno strumento potenzialmente prezioso e che deve essere gestito bene dalla Camera in collaborazione con le associazioni di categoria. C'è necessità di un salto in avanti, sono convinto che i risultati potranno essere molto significativi innanzi tutto per i ragazzi ma anche per il sistema delle imprese che sono ovviamente interessate alla preparazione delle nuove leve da inserire in azienda.

Negli ultimi giorni è tornato d'attualità il tema dell'emergenza infrastrutturale del nostro territorio. I progetti sul tavolo sono, in particolare, la Variante della Tangenziale e il completamento della Tangenziale...

Si tratta di uno dei grandi nodi irrisolti del nostro territorio. Basta uscire dal capannone per fare una consegna e ci si incalca nel caos di una viabilità bloccata. Le opere vanno completate, non è pensabile lasciarle a metà. Si tratta di una partita fondamentale e io credo si debba pensare a interventi di sistema basati sull'analisi dei flussi di traffico delle persone e delle merci, interventi capaci di andare al di là della logica del fare un pezzo di strada alla volta.

La percentuale

42,3%

LE TASSE

Il carico fiscale per gli artigiani «Un livello non più sostenibile»

Lunedì assemblea allo Sheraton Galimberti verso il terzo mandato

Associazione

Atteso il sottosegretario Nicola Molteni Sindacato e servizi, grande rinnovamento

Si svolgerà lunedì allo Sheraton la 72esima assemblea generale di Confartigianato Como. I lavori inizieranno alle 17.30 con i saluti istituzionali e l'intervento del presidente Marco Galimberti. Poi sul palco dei relatori saliranno Eugenio Masset-

ti, presidente di Confartigianato Lombardia, Alessandro Mattinzoli, assessore regionale allo Sviluppo Economico e Nicola Molteni, sottosegretario al ministero dell'Interno. «Partecipare, condividere, costruire il futuro» è il titolo della giornata.

Durante l'assemblea ci sarà inoltre la premiazione delle aziende, in virtù della fedeltà associativa (quindicesima edizione del premio dedicato) ma anche della propensione ad innovare - attraverso

il Piano Impresa 4.0 - e ad organizzare dei progetti di rete.

L'assemblea a settembre dell'associazione di fatto apre la stagione del rinnovo delle cariche a tutti i livelli, vertice compreso. Marco Galimberti sta portando a compimento il suo secondo mandato alla presidenza ed ha dato disponibilità per continuare. «Si tratta di un percorso di ricambio dell'associazione ampio e partecipato - dice il presidente - si parte

da categorie, territori, mestieri, alla fine ne sortirà un consiglio direttivo e lì si faranno le opportune valutazioni». «Quella che arriva a questa assemblea è un'associazione in salute che ha svolto, nell'arco degli ultimi anni, un grande sforzo in termini di rinnovamento - aggiunge Galimberti - mi riferisco sia all'attività sindacale per dare peso a tutti i livelli ai bisogni delle nostre imprese ma anche ai servizi erogati, penso ad esempio all'innovazione con l'assunzione sul Piano Impresa 4.0 oppure alle consulenze su energia e reti, tutti fattori molto concreti che possono incidere non poco sull'attività delle aziende».



Nicola Molteni



Alessandro Mattinzoli



Da lunedì al via alla Canepa la cassa integrazione straordinaria per sette mesi. Ad aprile le lettere di licenziamento ARCHIVIO

Canepa, sette mesi di respiro Al via la cassa integrazione

San Fermo. Fino a metà aprile non partiranno le 105 lettere di licenziamento I sindacati: «Speriamo scendano gli esuberanti». Si lavora sul ricollocamento

MARILENA LUALDI

Sette mesi di cassa integrazione straordinaria: è stato firmato ieri in Regione l'accordo tra Canepa e i sindacati.

Fino a metà aprile non partiranno dunque le 105 lettere di licenziamento e i lavoratori di questa azienda tra le leader nel tessile di alta gamma (466 negli stabilimenti di San Fermo e Cavallasca) potranno avere più opportunità di aggiornarsi e ricollocarsi. Non ci sono possibilità di prepensionamento. Ci saranno invece incentivi per le uscite volontarie, calcolati su tre finestre specifiche.

L'accordo a Milano è stato sottoscritto ieri mattina dall'ingegner Luca Peli come rappresentante della società, e i sindacalisti Dorian Battistin della Filctem Cgil Como, Armando Costantino della Femca Cisl dei

Laghi e Serena Gargiulo della Uiltec Lario. Era l'ultimo, decisivo passaggio per concludere le trattative di questi mesi.

All'inizio di agosto si era infatti firmato l'accordo quadro per la gestione degli esuberanti, ridotti da 129 a 105. La speranza delle organizzazioni sindacali, tuttavia, è quella di scendere ulteriormente con tutti i meccanismi che verranno attivati da qui al 13 aprile.

Si parte lunedì

La cassa partirà lunedì prossimo negli stabilimenti comaschi. «Sette mesi, quindi mezzo in più rispetto a quanto si era formulato inizialmente - spiega Armando Costantino, accanto ai suoi colleghi e ai delegati sindacali ieri in Regione - C'è un impegno dell'azienda a fare il massimo della rotazione, dove è fattibile. Non dipende solo da noi, ma dal mercato del lavoro e dall'andamento del settore». E ribadisce quanto qualcos'altro stia a cuore ai sindacati, tanto che l'hanno messo come argomento centrale oltre alla riduzione degli esuberanti: «L'impegno in campo per la riqualificazione e la ricollocazione. Parliamo delle cose positive».

Nei giorni scorsi non erano mancate tensioni, quelle che lo stesso ingegner Peli aveva definito spigoli, ma manifestando anche la fiducia di poterli smusare. Così è avvenuto tra le parti. «Sette mesi di cassa - spiega ancora quello che è stato il rappresentante della Canepa in questi mesi di confronto - per un aspetto tecnico, nessun cambiamento strategico». Lunedì via dunque all'ammortizzatore sociale: «Ci sono trenta giorni per farla partire. Comunque siamo soddisfatti, e penso anche i sindacati, perché l'accordo fa convergere le esigenze di tutti. Poi gli obiettivi si costruiscono giorno dopo giorno».

Soprattutto, l'obiettivo comune per il bene dell'azienda e dei lavoratori, ma anche di tutto il distretto tessile comasco, è il rilancio di Canepa. Come ha ribadito anche nelle scorse settimane Luca Belenghi, l'amministratore delegato nominato in primavera da DeA Capital Alternative Funds Sgr, fondo che aveva acquisito la maggioranza della società.

Commenta Dorian Battistin: «Importante è aver smusato gli spigoli, abbiamo trovato la volontà. Proveremo con ogni

sforzo ad aiutare i lavoratori anche a ricollocarsi. Cercheremo di usare sinergia a tutto tondo per il bene comune dell'azienda e dei lavoratori con il territorio». La cosa più importante a questo punto resta «aver ridotto gli esuberanti - prosegue Battistin - anche se restano un numero alto, doloroso».

Incentivi all'esodo

Conclude Serena Gargiulo: «Sono molto soddisfatta del lavoro che abbiamo svolto e l'accordo della cigs di oggi ha sancito un po' la fine di un lungo e tortuoso percorso di trattative che alla fine si sono concluse positivamente. Allo stesso tempo i lavoratori potranno quindi scegliere ciò che è meglio per loro: uscita volontaria incentivata o la messa in cassa integrazione sino ad aprile. Dal lunedì si apre però anche la prima finestra per il massimo valore degli incentivi a chi pensa di uscire volontariamente dall'azienda. Questo periodo dovrebbe durare un mese. Seguiranno altre due finestre, la cui durata - anche in vista dell'allungamento della cassa a sette mesi - sarà probabilmente leggermente rivista con incentivi via via in calo».



Fino a lunedì la Fiera Milano ospita Homi

A Homi c'è Como Quindici aziende

Design

A Milano le ultime tendenze dagli accessori per le persone alla decorazione della casa

Inaugurata, in contemporanea all'avvio della settimana della moda milanese, la V edizione di Homi, manifestazione di Fiera Milano che a Rho parla a tutto il mondo di stile e design. Fino a lunedì il Salone degli Stili di Vita presenta le ultime novità e tendenze del mondo della decorazione per la casa e degli accessori per la persona. La manifestazione si pone oggi come un appuntamento di rilevanza sia in Italia che all'estero, grazie ad un format capace di intercettare i nuovi trend.

È in questo contesto che 15 aziende lariane rappresenteranno lo stile e il saper fare comasco. A partire da "Tabu spa", azienda fondata nel 1927 a Cantù e leader nella tintura del legno. Il settore living comasco è rappresentato anche da "Miazzo Elite Italia" di Cantù, "Caracol" di Lomazzo e "Le carte di Betilla" di Como. Buona rappresentanza anche del settore Fashion con "Clamar" di Malsanico, "Dal mondo" di Bulgarograsso, "FinoTex" di Locate Varesino e "Jani Tessil Group" di Rovellasca. I Bijoux lariani sono rappresentati dal brand "Giulia Boccafogli" e "Dim Bijoux", mentre per la gioielleria è presente "Luisa della Salda". Infine, "Erregi Italia" esporrà le proprie novità in tema di packaging e "La Coccinella" di Canzo proporrà un mondo regali e oggettistica.

Ad Homi convivono e si integrano grandi aziende e piccole start-up, riuscendo così a coinvolgere le istituzioni e i trend setter in un percorso fatto da 1.100 espositori, di cui il 31% proveniente da 36 Paesi esteri. Una proposta merceologica ampia e trasversale, composta da accessori e decorazioni d'arredo, oggetti per la tavola, tessuti e tessili per la casa, essenze e profumazioni per ambienti, ma anche articoli promozionali, oggettistica da regalo, da cerimonia e da ufficio.

A scoprire le novità di Homi saranno anche numerosi "hosted buyer" individuati e selezionati da Fiera Milano, in collaborazione con l'Agenzia ICE, per portare in mostra profili sempre più interessanti e sensibili alle proposte della manifestazione. Tra i principali Paesi di provenienza spiccano Russia, India Cina, Giappone e Usa saranno condotti in un tour tra "Tradizione & Innovazione" che caratterizzerà i padiglioni 22 e 24 di Rho.

Numerosi workshop, convegni e talk show animeranno ogni settore della mostra, rappresentando importanti momenti di incontro e scambio di opinioni e idee sui temi focali della manifestazione. Focus anche su autoproduzioni originali e tirature limitate, su editoria tessile, profumazione per l'ambiente e la persona e su produzioni agroalimentari di qualità. Ingresso riservato agli operatori professionali e agli esperti del design e dell'arredamento. Informazioni sul sito internet della fiera: homimilano.com

Viviana Dalla Pria

■ ■ Sono in totale 105 le eccedenze dichiarate dall'azienda tessile

LA PROVINCIA
SABATO 15 SETTEMBRE 2018

L'Isola che c'è dell'economia solidale Attese 20mila persone, 180 espositori

Villa Guardia. Fine settimana di appuntamenti con la tradizionale Fiera del volontariato. Navette gratuite anche dalla stazione di Grandate. Biglietti a 5 euro. La sera solo 5 centesimi

PAOLA MASCOLO

Conto alla rovescia terminato, dalle 10 di oggi il parco della villa comunale di Villa Guardia ospita "L'isola che c'è", la tradizionale fiera provinciale delle relazioni e delle economie solidali organizzata, tra gli altri, dalla Rete comasca di economia solidale e dall'Associazione del Volontariato Comasco, Centro servizi per il volontariato di Como. Quella di quest'anno è la quindicesima edizione ed i 180 espositori, gli oltre 250 volontari coinvolti, più i visitatori (se ne attendono tra i 15mila e i 20mila), avranno due giorni per portare in fiera ambiente, benessere, capitale sociale, cibo, cultura e mestieri nel consueto variopinto mondo de L'isola che c'è.

Io ti sconto il biglietto

I volontari indosseranno la maglietta della Fiera, per la prima volta in cotone bio, tra di loro anche alcuni alunni delle scuole Cias Formazione Professionale e Fondazione Enaip Lombardia.

Novità di quest'anno: una trentina di espositori hanno aderito a "io ti sconto il biglietto", e proporranno sconti e offerte utilizzabili direttamente in fiera.

glietti non cambia: si paga 5 euro dai 14 anni in su, mentre 5 centesimi, per bambini e disabili o se si entra dalle 19.30 (la fiera chiude alle 23); ogni biglietto intero ha validità due giorni e vale come buono sconto secondo le indicazioni. Il 10 per cento dell'incasso dei biglietti sarà donato al Fondo di Solidarietà del Comune di Villa Guardia.

Per arrivare in fiera ci sono i parcheggi e le navette gratuite. Sei le aree parcheggio dalle quali partirà la navetta. Per prenotare il collegamento dalla stazione Nord di Grandate-Breccia chiamare 031.687. 2170, oppure 331.633. 6995, il servizio è gratuito.

I convegni

Come ogni anno tanti espositori, spettacoli, musica, cibo e anche aree in cui affrontare dibattiti dai temi sociali. Oggi pomeriggio dalle 14.30 si parlerà di turismo responsabile nel nostro territorio; domenica mattina una tavola rotonda porterà i progetti di coesione sociale che si sono sviluppati dal basso nel nostro territorio; domenica pomeriggio dibattito sui working poor, i "lavoratori poveri".

L'Isola che c'è propone un



I volontari dell'Isola che c'è pronti ad accogliere i visitatori della quindicesima edizione della fiera ARCHIVIO

Al parco comunale per la 15ª edizione saranno presenti 250 volontari

ti, ecco qualche suggerimento: sabato pomeriggio spettacoli di arte circense, più la performance di Drum Circle,

che coinvolgeranno anche i visitatori e poi uno spettacolo di Teatro Migrante; Domenica ci saranno Danze popolari, Pizziche salentine e Swing. Nello "Spazio Voci di donne" per le due giornate di fiera si terrà un laboratorio di scrittura creativa; nella "Piazza del Cibo e dei Mestieri" si potrà conoscere meglio ciò che portiamo in tavola e assaggiare cucine di Paesi lontani. E c'è anche spazio per una cammi-

nica partendo dal parco alle 9.30 con arrivo alla Macciasca, località al confine con Lurate, dove si visiterà la Cappella di Santa Gaudenzia.

L'edizione 2018 è realizzata con il contributo di Fondazione Cariplo, Banca Etica, Bcc Cassa Rurale e Artigiana di Cantù, Caritas Como, Confcooperative Como, Cgil Como, Cisl dei Laghi e Uil del Lario. L'evento ha il patrocinio del Comune di Villa Guardia e

LA PROVINCIA
SABATO 15 SETTEMBRE 2018

Curato per la sciatica, muore d'infezione dopo un'odissea durata quasi un mese

Napoli. Vittima un operaio di 48 anni di Qualiano, rispedito a casa da due ospedali imbottito di antidolorifici. La guardia medica: «Non ci chiami più per queste banalità o la denunciamo»

NAPOLI

Ipotizza il reato di omicidio colposo la Procura della Repubblica di Napoli che sta indagando sulla morte di Giuseppe De Rosa, 48 anni, di Qualiano (Napoli), deceduto il 7 settembre, per una presunta infezione da streptococco, dopo essere stato curato per una sciatica.

Ma, soprattutto, dopo avere chiesto più volte aiuto, anche alla guardia medica, che ha replicato invitandolo a non chiamare più per questo tipo di «banalità».

A riferire quest'ultimo, raccapricciante particolare della triste vicenda, ai consulenti dello studio di patrocinatori stragiudiziali a cui si è rivolta la famiglia, è la moglie della vittima. L'uomo, un operaio, malgrado le cure, continuava a stare male. Il calvario di Giuseppe è iniziato il 13 agosto con forti dolori alla schiena e alle gambe. Il medico gli prescrive dei me-

dicinali, lui li prende, ma la situazione non cambia. I dolori continuano ad affliggerlo.

A questo punto la moglie decide di portarlo nell'ospedale San Giuliano, nella vicina Giugliano, in Campania. Dopo essere stato sottoposto a un'ecografia Giuseppe viene dimesso. La diagnosi è sciatica. Inizia una cura a base di antidolorifici. Ma i dolori, ancora, non scompaiono. Anzi, aumentano e il 17 agosto deve intervenire il 118. Anche i sanitari dell'ambulanza gli somministrano antidolorifici e poi vanno via, malgrado la reiterata richiesta di ricovero.

Il 19 agosto, sempre a causa dei forti dolori, De Rosa si reca al Pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli.

Anche lì gli viene diagnosticata una sciatica e anche questa volta i sanitari non ritengono necessario il ricovero, ma solo una nuova cura di antidolorifici. Il giorno dopo lo stato di salute dell'operaio peggiora: le gambe sono molto gonfie e non riesce a camminare. Chiamano la guardia medica perché Giuseppe sta sempre più peggiorando, ma l'operatore risponde che non è il caso di contattarli per co-



Giuseppe De Rosa

se così banali, che ci sono persone che potrebbero morire d'infarto e che potrebbe anche denunciarli.

Il 21 agosto la situazione precipita: Giuseppe viene portato d'urgenza in ospedale, di nuovo a Pozzuoli. I medici lo visitano e lo giudicano in gravi condizioni. Dopo tre giorni emerge che il suo stato di salute è stato compromesso da una grave infezione: l'operaio viene ricoverato e

inizia un calvario che finirà, nel peggiore dei modi, il 7 settembre.

Secondo i consulenti dello studio al quale si è rivolta la famiglia, sulle cause della morte saranno dirimenti i risultati degli esami istologici sui campioni di tessuto prelevati durante l'autopsia, eseguita mercoledì scorso.

Giovedì scorso, invece, si sono tenuti i funerali di Giuseppe.

La Procura partenopea ha aperto un'inchiesta ipotizzando il reato di omicidio colposo

Cintura urbana

Arrivano gli operai, escono i bambini Orario ridotto all'asilo. Tra le proteste

Fino. In ritardo il cantiere per la sistemazione degli impianti elettrici ma il Comune non centra la direzione della scuola: «Vero, è un nostro esperimento per accogliere meglio i nuovi arrivati»

FINO MORNASCO
SERGIO BACCILIERI

Al pomeriggio all'asilo ci sono gli operai che lavorano. E l'uscita dei bambini viene anticipata alle 14 tra qualche mugugno e il Comune che parla di "una scelta didattica".

Lezioni e giochi alla scuola materna Arcobaleno di Fino Mornasco sono ripresi come ogni anno, il plesso di via Donizetti però è ancora interessato da importanti lavori di riqualificazione, in particolare agli impianti elettrici.

I problemi

«Diverse mamme sono sul piede di guerra - racconta **Luigi Pecorelli**,

consigliere comunale di minoranza - perché devono per forza andare a prendere i bambini alle 14 invece che alle 16. Per chi lavora è dura. I lavori era meglio farli ad agosto».

Secondo l'amministrazione comunale però la colpa dell'uscita anticipata non è da attribuirsi alle ristrutturazioni. «Le ragioni del nuovo orario sono

educative, è una scelta della scuola, non del Comune - dice **Marisa Reghenzani**, l'assessore di Fino Mornasco con la delega all'istruzione - la campanella delle 14 era stata già stabilita in primavera dal consiglio d'istituto, prima del crono programma per i lavori di ristrutturazione. E' vero però che dopo le 14 gli operai entrano a lavorare, ci sono stati dei ritardi nella consegna dei materiali e i cantieri non sono ancora terminati».

no stati dei ritardi nella consegna dei materiali e i cantieri non sono ancora terminati».

La didattica

La didattica quindi avrebbe comunque dovuto scendere a patti con gli operai. «Per lavorare stanno lavorando - spiega

Raffaella Piatti, la dirigente scolastica dell'istituto comprensivo di Fino Mornasco - purtroppo i cantieri sono stati messi in calendario d'estate e poi sono scivolati in là nel tempo, dovevano terminare entro la seconda metà di agosto. Qualche problema c'è stato e adesso i tecnici della ditta devono entrare al pomeriggio per concludere



Il consigliere
Luigi Pecorelli



L'asilo Arcobaleno di Fino Mornasco

le opere. Ogni giorno ci sono truppe di bidelle, insieme agli addetti di una azienda pagata dal Comune, a fare le pulizie. Sono io stessa comunque ad aver chiesto all'amministrazione comunale queste riqualificazioni, sono necessarie, vigevano deroghe millenarie alle normative anti incendio. I responsabili dell'ufficio tecnico mi hanno as-

sicurato che entro martedì 18 settembre finiranno tutto, così non fosse trasferiremo le lezioni direttamente in municipio».

Si scherza, ma non troppo. Quanto al nuovo orario scolastico? «A maggio, dopo tre dibattute sedute del consiglio d'istituto - spiega ancora Piatti - abbiamo deciso di potenziare l'inserimento dei bambini. Quindi la-

vorare con più insegnanti al mattino per accogliere meglio i bimbi nuovi, anticipando però l'uscita nei primi giorni dell'anno scolastico alle 14. Dalla settimana successiva poi si torna al normale orario. E' un tentativo, un progetto pilota, entro fine settembre inviteremo i genitori a compilare un modulo per valutare il servizio».

Olgiate

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galligani e.galligani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

L'alleanza dei sindaci contro gli spacciatori «Andiamo dal prefetto»

Olgiate. Telecamere 24 ore su 24 nei boschi di Baragiola nella speranza che possano funzionare da deterrente. Moretti mette in guardia: «Ci sono altre zone a rischio»

OLGIATE COMASCO
MANUELA CLERICI

Telecamere nei boschi contro spaccio e degrado. Sarà reso pressoché stabile il monitoraggio elettronico in località Baragiola, zona tra le più battute da pusher e clienti, ed esteso anche ad altri punti critici.

Un occhio elettronico attivo 24 ore su 24, in grado di documentare per immagini e video quanto avviene nel luogo oggetto di videosorveglianza. Attività finora svolta periodicamente nell'area boschiva di Baragiola e che ora si punta a trasformare in un presidio fisso.

Il comandante conferma

«I cittadini di Baragiola mi hanno riferito che, da quando è piazzata la telecamera mobile, il movimento legato al traffico di stupefacenti si è molto ridotto - dichiara il sindaco **Simone Moretti** - Hanno chiesto di lasciarla fissa in quella zona. Vedremo magari di acquistare qualche altra te-

lecamera mobile da spostare dove serve e di lasciarne una stabilmente in zona Baragiola».

Effetto deterrente confermato anche da **Mario Fioravanti**, comandante della polizia locale: «I residenti a Baragiola hanno notato che in presenza della telecamera non ci sono più tante auto che sostano vicino al bosco e si sono ridotti gli strani via vai nei punti soggetti ai fenomeni dello spaccio di droga e abbandono di rifiuti».

Misura replicabile anche in via Repubblica. «In località Monte Sinai viene segnalato il problema delle persone che escono all'improvviso dal bosco e attraversano la strada

L'omicidio di Oltrona l'ennesimo episodio di degrado

che porta da Olgiate a Oltrona, con il rischio di provocare incidenti - spiega il sindaco - Anche in quella zona, tristemente nota come uno dei luoghi di spaccio dove era stato ritrovato cadavere un tossicodipendente, sarebbe utile installare una telecamera in funzione deterrente».

Agire su più fronti. «Lo spaccio si contrasta con operazioni anti droga, come quella compiuta nei giorni scorsi dalle forze dell'ordine, e cercando di dare fastidio in tutti i modi a spacciatori e clienti sia con l'utilizzo della tecnologia (telecamere e droni), sia incentivando la frequentazione dei boschi da parte di chi vuole andare a cavallo, in moto, a camminare e a correre. Vanno eliminati divieti e limitazioni all'ingresso nelle aree boschive in moto e a cavallo».

«Muoversi insieme»

Anche a seguito dell'omicidio di un presunto spacciatore nelle prime ore di domenica a Oltrona San Mamette in una



La protezione civile bonifica un accampamento degli spacciatori



Simone Moretti



Bianca Maria Pagani

zona nota per lo smercio di stupefacenti, il problema droga sarà al centro di una riunione tra i sindaci dell'Olgiatese che dovrebbe essere convocata entro la prossima settimana.

«Vogliamo fare il punto tra sindaci, per capire come muoverci. Ripartiremo dal tavolo aperto nei mesi scorsi sul tema spaccio e prostituzione nell'area del Parco Pineta, nell'ambito del quale era stato prospettato un progetto di videosorveglianza di quell'area - conclude Moretti - Chiederemo un incontro con il prefetto, **Ignazio Coccia**, per confrontarci con lui su queste problematiche».

A Binago

Dopo 2 mesi altro blitz dei carabinieri

«Il problema dello spaccio si sta allargando anche al centro abitato e la droga è sempre più portata di mano dei nostri ragazzi». Lo segnala il sindaco di Binago, Bianca Maria Pagani, sul cui territorio nei giorni scorsi è stato compiuto l'ennesimo blitz dei carabinieri di Olgiate nei boschi tra Binago e Beregazzo con Figliaro. Nel corso dell'operazione è stata accertata la

presenza di accampamenti dove gli spacciatori ricevono i clienti; zona poi bonificata dai volontari della locale protezione civile. «Non sono passati neanche due mesi dall'ultimo intervento nei boschi delle forze dell'ordine, che ringrazio per l'intensa attività, e l'accampamento rinvenuto in quest'ultimo blitz era ancora più strutturato dei precedenti - afferma Pagani - C'erano tende, pentole, tavoli e sedie da campeggio e il necessario per bivacchi prolungati». Preoccupazioni che il sindaco di Binago ha esposto al prefetto, Ignazio Coccia: «Ho trovato una persona disponibile e preparata». M.C.L.E.



Dipendenti comunali Nuovi cartellini Presto le impronte?



I rilevatori di presenze in uso in Comune hanno più di vent'anni

Cartellini e controlli

Il Comune ha avviato la gara da 47mila euro per i nuovi apparecchi che consentono di timbrare

Nell'ultimo anno due dipendenti comunali sono stati licenziati per dichiarazioni di entrate e uscite non corrispondenti al vero e, anche se in quel caso, l'apparecchio di rilevazione presenze non c'entrava nulla, il Comune ha avviato una gara per la sostituzione completa di tutti gli apparecchi.

Nei documenti pubblicati on line da Palazzo Cernezzini si legge che l'azienda che si occupa della manutenzione ha fatto sapere all'amministrazione l'impossibilità di garantire il servizio «a causa dell'obsolescenza dell'impianto». Il dirigente dei Sistemi informativi **Giovanni Fazio** ha quindi indetto la gara da 47mila euro per la sostituzione di tutti gli apparecchi. Complessivamente sa-

ranno 24 i rilevatori da installare: 3 nella sede principale di via Vittorio Emanuele oltre ai servizi sociali, cimitero maggiore, San Pietro in Atrio, biblioteca, centro diurno disabili, museo, Pinacoteca, scuola di via Fiume, asilo di Albate, Rebbio, via Italia Libera, Lora, via Palestro, via Passeri, Sagnino, via Zezio, Monte Olimpino, ufficio segnaletica, laboratorio di via Stazzi e polizia municipale.

Solo pochi giorni fa all'Ambrosetti il ministro della Pubblica Amministrazione **Giulia Bongiorno** aveva detto a "La Provincia" che presto scatteranno nuove norme. «La battaglia sull'assenteismo - aveva detto - sarà inflessibile e credo che nel prossimo provvedimento introdurrò dei controlli biometrici, cioè impronte digitali, che eviteranno questa storia dei furbetti del cartellino». Anche i nuovi apparecchi saranno già superati?

G. Ron.

LA PROVINCIA
SABATO 15 SETTEMBRE 2018

Casinò, un'altra tegola «Ora per farsi curare serve un'assicurazione»

Campione d'Italia. Continuano i guai per i dipendenti della casa da gioco che sono residenti in Svizzera. Dopo asilo e mensa a rischio pure la copertura sanitaria

CAMPIONE D'ITALIA

Campione d'Italia, a rischio la copertura sanitaria, il fallimento della casa da gioco e il dissesto del Comune stanno facendo saltare anche i servizi minimi essenziali.

Dopo l'asilo, la mensa della scuola, la manutenzione del verde, anche le cure dei medici per i campionesi non sono più un diritto così per scontato. L'istituto svizzero delle assicurazioni sociali da Bellinzona sta inviando delle lettere comunicando l'obbligo entro tre mesi di sottoscrivere un'assicurazione malattie «poiché, a seguito del fallimento del Casinò, la copertura non è garantita dal sistema sanitario italiano».

Come funziona

Questa novità interessa i lavoratori della casa da gioco residenti in Svizzera e i parenti a proprio carico, il peso medio di un'assicurazione può partire dai 500 franchi fino ad arrivare ad 800 per un medio nucleo familiare. I campionesi residenti in Svizzera sono circa 2mila a fronte di 1900 cittadini di Campione.

Vero è che la Svizzera sta già riconoscendo ai dipendenti del

Casinò l'indennità, circa l'80% dello stipendio in franchi, pur senza la comunicazione dell'avvenuto licenziamento. Quanto alla copertura sanitaria dei residenti a Campione occorre ricordare che per il momento i lavoratori della casa da gioco non prendono nemmeno un euro di ammortizzatori sociali, l'indennità comunque sarebbe italiana, quindi un migliaio di euro al mese, pochi per pagare un'assicurazione privata.

In caso di visite e cure in territorio svizzero esiste comunque una convenzione si fa carico di coprire costi e spese per gli italiani.

L'ultima convenzione, sancita a livello regionale ed entrata in vigore il 1 gennaio 2013, aveva una durata di cinque anni ed è quindi in proroga, è scaduta da nove me-

■ **Da Bellinzona arrivano le lettere che invitano a mettersi in regola nel giro di tre mesi**

si. Nel testo della convenzione viene spiegato come i medici di base di Campione d'Italia possono attraverso il proprio ricettario fare richiesta per un servizio di cura in territorio svizzero, rimborsando quindi con un'impegnativa la sanità ticinese.

Per le visite specialistiche l'assistito invece paga di tasca propria e successivamente invia i giustificativi per il rimborso. Sono diversi i costi però che sono a carico del Comune, i trasporti della Croce Verde di Lugano non coperti dal sistema svizzero, lo sdoganamento dei farmaci, l'elisoccorso.

La vecchia convenzione

«Le prestazioni previste dalla nuova intesa - questa è la conclusione dell'informativa dell'ultima convenzione firmata dall'ex sindaco campionesse **Maria Paola Piccaluga** nel dicembre del 2012 - sono possibili solo in presenza del finanziamento statale attualmente esistente, il Comune di Campione d'Italia attiverà i necessari strumenti per monitorare l'assistenza erogata al fine di evitare un uso non corretto dell'attuale sistema sanitario».

Sergio Bacchieri



Sempre più difficile la situazione dei dipendenti del Casinò

Incontro a Roma

«Mancano i servizi essenziali»

«Patti da anni in crisi, vanno rinnovati». Campione è un'eccezione che riguarda la Svizzera e l'Italia, è sempre stata governata da accordi bilaterali, i più recenti in materia sanitaria riguardano da vicino la Regione Lombardia. «E' chiaro che senza il Casinò gli ex lavoratori residenti in Svizzera devono pagare un'assicurazione - ragiona **Gerardo Larghi**, ex numero uno della Cisl di Como ora al lavoro sul tema frontalieri - altrimenti devono andare al Sant'Anna. L'accordo in passato non è mai stato un problema perché a Campione c'erano tanti soldi, adesso i ticinesi vorranno avere delle certezze».

Il 25 settembre una delegazione di sindacati per la funzione pubblica sarà accolta al Viminale. «Sarà bene ridiscutere gli accordi bilaterali - commenta **Andrea Censi** per la Lega dei Ticinesi - visto che per i campionesi senza lavoro domiciliati in Ticino gli svizzeri già pagano 12 milioni di franchi di indennità». C'è una forte disparità tra i residenti a Campione e i residenti in Svizzera, è molto più conveniente abitare in Ticino. «La disparità è netta, a partire dalle indennità - dice **Vincenzo Falanga** per la Uil di Como - il banco sta saltando, anche i servizi minimi sono a rischio a Campione».

«Gli accordi per la sanità sono sempre stati prorogati e rinnovati - spiega **Paolo Bortoluzzi**, risorsa sindacale del Casinò - con il denaro della casa da gioco era facile appianare ogni stortura, adesso non funziona più niente». S.BAC

Poste, i disservizi. Pisani (Cisl): “In arrivo venti nuovi portalettere”

CRONACA

14 SETTEMBRE 2018 - 18:58



SILVIA LEGNANI



“Entro il prossimo mese saranno assunti nel comasco una ventina di portalettere a tempo indeterminato”: lo annuncia Stanislao Pisani, coordinatore territoriale del Sindacato Lavoratori Poste Cisl dei Laghi. Una notizia che potrebbe rispondere alle numerose segnalazioni di disservizi di Poste Italiane ricevute nei mesi scorsi e ancora oggi. Era metà luglio quando una cittadina di Maslianico fece un appello, lamentando di non ricevere della corrispondenza importante attesa da tempo. Ora la segnalazione arriva da Como: alcuni cittadini residenti in via Colonna e dintorni dichiarano di avere la casella postale vuota da circa due settimane. “I portalettere hanno continuato a lavorare in questi giorni, ma con qualche rallentamento – rispondono gli uffici di Poste Italiane – Possiamo rassicurare i residenti del quartiere perché per domani mattina era già stato programmato un intervento straordinario mirato in cui verrà consegnata la posta rimasta in giacenza”. “Qualche problema c’è, – aggiunge Pisani – anche se non abbiamo notizia di assenze croniche in quella zona. La carenza di personale è costante, e ad oggi c’è qualche contratto a termine in scadenza e qualcuno che ha ancora dei residui di ferie estive da smaltire. Come sindacato abbiamo avanzato diverse sollecitazioni. La situazione si sta però stabilizzando: stanno formando delle graduatorie e nel giro di un mese arriveranno venti nuovi postini che saranno distribuiti in tutta la provincia”.

Il caso

«Trenord vi augura buon viaggio», recita la voce metallica dell'altoparlante. «Magari», viene da pensare ascoltando i diretti interessati, ossia i pendolari della tratta Como-Milano, protagonisti di un'odissea quotidiana. Fatta di ritardi e cancellazioni dovuti a guasti e malfunzionamenti e, notizia di pochi giorni fa, un problema all'altoparlante del treno che ha creato un ritardo di quaranta minuti.



I pendolari salti a Como San Giovanni ieri mattina in un'immagine tratta dal servizio andato in onda ieri sera durante il telegiornale *Etg* di Espansione Tv. Inquadrando con il telefono o il tablet il Qr Code pubblicato qui sotto, si accede al video completo



La beffa

Avete sentito un solo annuncio per spiegare in stazione o sul treno il perché del ritardo?



I tempi

Ci lasciano perplessi i tempi di percorrenza. Sono gli stessi da vent'anni

L'odissea su rotaia dei pendolari Como-Milano

Le proteste dei viaggiatori sul treno delle 7.13 da San Giovanni

A tutto questo sono ormai abituati i viaggiatori che ogni giorno, armati di pazienza (però arrivata al limite), si preparano ad affrontare il viaggio verso Milano, per studio o per lavoro.

Ieri la redazione di Espansione Tv ha voluto fare il tragitto con loro.

A Como San Giovanni i giornalisti di ETV salgono sul treno delle 7.13, uno dei più frequentati dai pendolari. Uno di loro si lamenta che questo convoglio così impor-

Disagi

Ritardi e cancellazioni dovuti a guasti e malfunzionamenti sono all'ordine del giorno

tante arriva in orario a Milano solo una volta al mese.

Sulla banchina uomini e donne, giovani studenti ma anche qualche turista. Nemmeno il tempo di salire, e il treno è già in ritardo di dieci minuti. Arriva infatti in stazione alle 7.23.

«Avete sentito un solo annuncio per spiegare in stazione o a bordo sul treno il perché del ritardo?», si chiede polemicamente un passeggero. «Ogni giorno c'è un problema, o sulla tratta con par-

tenza da Como San Giovanni o su quella con partenza da Como Lago», aggiunge un altro viaggiatore.

«La situazione è ormai insostenibile, ogni giorno siamo in ritardo e di fatto questo ci comporta a livello personale molti disagi: impossibile onorare un impegno», dice un giovane.

«Ritardi con mancanza di informazione - sono le lamentele di un altro passeggero - La sostanza è che manca sempre il personale e i treni

non riescono mai a partire in orario».

«Speso siamo costretti a cambiare tratta», dichiara una ragazza. «I ritardi variano da 10 minuti, che sono ormai lo standard, fino anche a 40 minuti» dice poi un giovane. «La cosa che ci lascia perplessi sono i tempi di percorrenza che sono gli stessi da vent'anni», replica un viaggiatore. «Si sa quando si parte ma non si sa quando si torna», commenta stoicamente un altro passeggero.

CISL ANTEAS Il ringraziamento per l'aiuto dato

Auto nuova, grazie agli sponsor



Giornale di Cantù 18.09.2018

CANTÙ (pia) E' entrata in funzione l'auto nuova che verrà utilizzata dai volontari della Cisl nel servizio a favore degli anziani. Nell'articolo pubblicato la scorsa settimana in cui abbiamo messo in evidenza i ringraziamenti a chi ha contribuito a donare il mezzo, però, abbiamo dimenticato qualcuno: la Cisl canturina ci tiene che il «grazie» di cuore raggiunga, oltre al Gruppo Serratore, anche Acsm Agam e la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù.

Come si ricorderà, infatti, l'auto di Anteas era stata rubata da alcuni ladri lo scorso mese di dicembre ed era stato lanciato un appello per raccogliere i fondi per acquistarla nuovamente. Detto, fatto. Grazie alla generosità di alcuni sponsor, gli anziani canturini saranno di nuovo aiutati dai volontari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via la campagna abbonamenti della Pool Libertas: prezzi invariati

CANTÙ (pia) E' partita ufficialmente giovedì la campagna abbonamenti 2018/2019 del Pool Libertas Cantù per la serie A2 Credem Banca. La società del presidente **Ambrogio Molteni**, nonostante l'incremento di costi per la gestione del campionato, ha deciso di lasciare invariati i prezzi sia dei biglietti sia delle tessere stagionali. Ecco le possibilità offerte ai tifosi.

Intero 70 euro.

Ridotto 40 euro.

Tessere valide per la Regular Season A2 Credem Banca Girone Blu (13 incontri interni). Sono esclusi i playoff.

Biglietti singoli per le partite di campionato.

Intero 7 euro.

Ridotto 5 euro.

Per ridotto si intende biglietto per ragazzini dai 10 anni compiuti ai 16 anni e over 65. Da 0 a 9 anni ingresso omaggio.

Per tutti gli amanti della pallavolo un'opportunità da non perdere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA